



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

ETS - APS

Via Louis Braille, 6 - 95125 CATANIA

Tel. (095) 333380 PBX - Fax. (095) 222024 – Segr. Tel. 333988

C. C. Postale N. 15042955 - Codice Fiscale 80009690878 - Partita IVA 02984780870

Sito internet: www.uiccatania.it – E-mail: uicct@uiciechi.it – PEC. sezione@pec.uiccatania.it

UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI DI CATANIA

RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2024



Parte generale

Premessa

Signori Associati,

la Relazione di missione che segue è parte integrante del bilancio d'esercizio dell'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI DI CATANIA redatto con riferimento alla data del 31.12.2024 in uno con lo Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale.

Esso, nel suo insieme, è stato predisposto in conformità agli schemi e alle linee guida definiti con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 05.03.2020. In particolare per la sua redazione il Consiglio si è ispirato ai generali criteri di uniformità, comprensibilità e comparabilità nel tempo e nello spazio che permettono al a tutti gli interessati, interni ed esterni, di ottenere un quadro unitario di monitoraggio, verifica e valutazione non solo dei risultati economico-finanziari in quanto tali, ma anche della loro portata rispetto ai profili gestionali, organizzativi e alle finalità istituzionali.

Il bilancio, come di consueto, è stato redatto secondo gli schemi previsti dal Codice Civile, così come modificato dal D. Lgs. 139/2015 e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426.

Come ormai chiarito anche nelle relazioni dei bilanci dei precedenti esercizi il bilancio è stato redatto secondo criteri di competenza temporale e non di cassa; esso, inoltre, intende favorire non solo una comprensione dei risultati dell'esercizio, sia sul piano quantitativo che qualitativo, ma soprattutto fornire tutte le informazioni ritenute opportune per garantire il più elevato livello di trasparenza nei confronti di tutti gli interlocutori della Sezione.

L'esercizio 2024 ha registrato un sostanziale equilibrio di gestione con un complessivo risultato economico di competenza positivo di euro 2.234, risultato conseguito malgrado una significativa diminuzione dei corrispettivi per le prestazioni sanitarie dell'ambulatorio di prevenzione e a fronte dell'incremento di alcuni costi relativi alle numerose e importanti attività della Sezione e delle iniziative in favore dei soci.

Di seguito sono riportate alcune informazioni generali sull'ente, sulle sue finalità, sulla sua governance e sulle principali attività svolte nell'anno 2024, le stesse informazioni sono riportate in modo più approfondito e dettagliato nel Bilancio Sociale.

Pare doveroso ricordare che, in relazione agli obblighi imposti dalla Regione Siciliana riguardanti l'adozione, in parallelo alla contabilità ordinaria prevista per gli ETS, la nostra Sezione ha adottato il nuovo sistema di contabilità finanziaria in uso presso le altre sezioni della regione.



Le risultanze di tale bilancio, con le normali differenze derivanti dall'applicazione dei diversi criteri di contabilizzazione e redazione del rendiconto, sono portate all'attenzione dell'Assemblea.

Informazioni generali sull'ente

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, fondata a Genova il 26 ottobre 1920, eretta in ente morale con R.D. 29 luglio 1923, n. 1789, già Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) e Associazione di promozione sociale (APS), ha personalità giuridica di diritto privato per effetto del D.P.R. 23 dicembre 1978, ha la propria sede nazionale e legale in Roma, Via Borgognona, 38, cap 00187, con la denominazione di "Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS APS" (acronimo UICI). A decorrere dall'istituzione e dall'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo settore di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) e ss. mm. ii. l'UICI ha assunto la qualifica di Ente del Terzo Settore e, conseguentemente, la denominazione di "Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Ente del Terzo Settore - Associazione di promozione sociale" (acronimi ETS APS) in luogo di quella indicata in precedenza.

2. Nella propria denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico l'UICI utilizza le locuzioni "Ente del Terzo Settore" e "Associazione di promozione sociale", ovvero gli acronimi "ETS" e "APS".
3. L'UICI è posta sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, esercita le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali delle persone cieche e ipovedenti a essa riconosciute con D.L.C.P.S. 26 settembre 1947, n. 1047 e confermate con D.P.R. 23 dicembre 1978.
4. L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - ETS APS può aderire a organizzazioni nazionali e internazionali per il conseguimento degli scopi associativi. Esplica la propria opera con apertività e aconfessionalità, ispirandosi ai principi della democrazia e della Costituzione della Repubblica Italiana, dell'Unione Europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità.
5. L'UICI attua una disciplina uniforme del rapporto associativo, senza discriminazioni di alcuna natura in ordine all'ammissione degli associati, prevedendo per gli associati maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti e per l'elezione degli Organi sociali. Garantisce la libera eleggibilità dei propri Organi, osservando il principio del voto singolo e adotta il principio della sovranità della Assemblea dei soci.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Ets/Aps è una organizzazione associativa a carattere unitario costituita da una struttura nazionale, da strutture regionali e da strutture territoriali sezionali dotate di specifiche forme di autonomia definite dal presente Statuto e dal Regolamento Generale, anche in conformità con l'ordinamento amministrativo vigente.



La Sezione territoriale è il nucleo organizzativo fondamentale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, essa ha autonomia di iniziativa nel proprio ambito territoriale per l'attuazione delle finalità associative

Missione perseguita e attività di interesse generale

Scopo dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ETS/APS, che opera senza fini di lucro per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, è l'inclusione nella società delle persone cieche e ipovedenti, anche con disabilità aggiuntive.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ETS/APS promuove e attua ogni iniziativa a favore delle persone cieche e ipovedenti anche con disabilità aggiuntive, in base a specifiche convenzioni con le pubbliche amministrazioni competenti o, relativamente a tipologie d'interventi non realizzate da queste, previa comunicazione alle medesime. A tale scopo, ove necessario, provvede anche alla creazione di apposite strutture operative e all'edizione di periodici informativi e pubblicazioni dedicate.

Attività di interesse generale

Come riportato all'articolo 2 Statuto Sociale, per il perseguimento delle sue finalità l'Ente svolge le seguenti attività di interesse generale:

- A. favorisce la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali delle persone cieche e ipovedenti, anche con disabilità aggiuntive; la loro equiparazione sociale e l'inclusione in ogni ambito della vita civile, promuovendo allo scopo specifici interventi di contrasto alla discriminazione basata sulla disabilità;
- B. promuove e attua, anche in collaborazione con enti esterni, iniziative e azioni per la prevenzione della cecità, il recupero visivo, la riabilitazione funzionale e sociale delle persone cieche e ipovedenti, nonché per la ricerca medico-scientifica e tecnologica finalizzata, in particolare, al settore oftalmologico e neuro-oftalmologico;
- C. promuove e attua iniziative per l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale e culturale delle persone cieche e ipovedenti, anche con disabilità aggiuntive;
- D. promuove la piena attuazione del diritto al lavoro per le persone cieche e ipovedenti, favorendone il collocamento lavorativo e l'attività professionale in forme individuali e cooperative, nonché fornendo assistenza ai lavoratori ciechi e ipovedenti nell'ambito del rapporto di lavoro;
- E. attua iniziative assistenziali rispondenti alle necessità delle persone cieche e ipovedenti, con particolare attenzione alle persone con disabilità aggiuntive e alle persone anziane più fragili;
- F. opera nel campo tiflogico e tiflotecnico per garantire la disponibilità, fruibilità e accessibilità di strumenti avanzati e di soluzioni d'avanguardia, favorendo anche la ricerca scientifica e tecnologica di settore;



- G. promuove, favorisce e organizza le attività sportive volte allo sviluppo psicofisico delle persone cieche e ipovedenti, anche in collaborazione con altri organismi;
- H. favorisce la costituzione e lo sviluppo di cooperative sociali, anche aderendovi in qualità di socio con propri finanziamenti.

Sedi e attività svolte

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Catania opera nella sede di Catania in via Louis Braille 6. Essa, come noto, svolge numerose attività nel campo dei servizi sociali e dell'assistenza, dell'integrazione sociale nonché della prevenzione, cura e riabilitazione delle patologie visive. Attualmente la Sezione non ha sedi operative secondarie.

Associati e partecipazione alla vita dell'ente

Nell'anno 2024 il numero dei soci si è incrementato a n. 1.286 soci che hanno versato la relativa quota associativa (soci effettivi sono cittadini residenti nel territorio della Provincia di Catania) ciechi assoluti o ipovedenti.

Gli associati vengono convocati per le assemblee dell'Associazione nel rispetto delle previsioni statutarie e partecipano alle assemblee sempre nel rispetto di quanto previsto dallo statuto dell'Associazione.

La partecipazione degli associati alle varie iniziative proposte dall'Associazione è molto elevata.

Tutti i componenti del Consiglio della Sezione Territoriale di Catania dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sono anche soci dell'Associazione.

Organi di governo e di controllo

Il Consiglio della Sezione Territoriale è composto da 9 membri nelle persone di:

- Prof.ssa Puglisi Rita (Presidente)
- Dott. Stocato Antonino (Vice Presidente)
- Sig.sa Romeo Carmela (Consigliere Delegato)
- Sig.ra Lattuga Rosa (Consigliere)
- Sig. Guglielmino Ferdinando (Consigliere)
- Sig.ra Cangemi Giovanna (Consigliere)
- Dott. Pizzino Giovanni (Consigliere)
- Sig. Grasso Rosario Lucio (Consigliere)
- Sig. Ganci Giovanni (Consigliere)

Esso assolve l'importante compito di ideare i programmi dell'Ente e attuare quelli ritenuti adeguati e approvati dall'Assemblea; reperire le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli scopi sociali; predisporre il bilancio preventivo e consuntivo; vigilare sull'osservanza dello statuto, sulla completa e regolare gestione morale, contabile, finanziaria e su quanto può interessare l'andamento dell'Ente; stabilire e



mantenere contatti con gli stakeholder per perseguire gli scopi istituzionali; organizzare e coordinare i diversi comitati e gruppi di lavoro e, ai fini di un migliore svolgimento delle attività, può nominare tutte le cariche che ritenga necessarie, determinandone funzioni e poteri.

La struttura di governance della Sezione Territoriale di Catania dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti prevede la presenza di un Organo di Controllo composto da tre membri effettivi e due supplenti nelle persone di:

- Dott. Giorgio Sangiorgio (Presidente)
- Dott. Dario Scelfo (Componente effettivo)
- Dott. Fabrizio Leotta (Componente effettivo)
- Dott. Calcagno Salvatore (Componente supplente)
- Dott. Fiorenza Laura Luciana (Componente supplente)

L'Organo di Controllo svolge attività di vigilanza e controllo sul rispetto delle norme statutarie, sull'assetto amministrativo-contabile e sul bilancio d'esercizio.

Sul piano organizzativo, nell'ambito della più complessa articolazione territoriale dell'Unione, la Sezione di Catania esprime anche due consiglieri regionali nelle persone di:

- Sig.ra Lattuga Rosa
- Sig. Ragusa Ismaele.

Struttura organizzativa

La Sezione Territoriale di Catania dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti svolge la propria attività grazie alla presenza di numeroso personale dipendente, di prestatori d'opera professionale (soprattutto in ambito medico) e di volontari del Servizio Civile Universale limitatamente all'attività di mero volontariato e nell'eventualità in cui l'Ufficio Nazionale del servizio Civile approvi i progetti presentati.

La struttura organizzativa interna è concettualmente articolata in due aree fondamentali:

- la Sezione (che include l'ambulatorio per la prevenzione delle patologie visive) che conta 8 dipendenti;
- il Centro di Riabilitazione, convenzionato con l'ASP di Catania, che conta 9 dipendenti.

Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti o circostanze che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117/2017) e qualora compatibili le norme del Codice



Civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la presente Relazione di missione è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D. Lgs 139/2015 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata effettuata ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e nel Bilancio sono ricompresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). I proventi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

In tema di redazione del bilancio si specifica che, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, si fa presente che non è previsto che si faccia menzione nella Relazione di missione dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo non ha evidenziato incertezze significative o fattori di rischio tali da pregiudicare la capacità della sezione di portare avanti profittevolmente, sempre in riferimento alle finalità e alla natura dell'Ente, l'attività in futuro. La consistenza del patrimonio, come pure la posizione finanziaria netta, entrambe ampiamente positive,



consentono di non prefigurare rischi a carico della continuità operativa.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si registrano circostanze tali da rientrare nella fattispecie.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, c.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale presenti nel Bilancio al 31.12.2024, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Ai fini della comparabilità delle poste di bilancio come definita all'art. 2423-ter, co. 5, c.c., si precisa tutte risultano comparabili con quelle esposte nel bilancio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24, sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Si tratta degli importanti costi sostenuti in relazione alle miglioni e agli adeguamenti sugli immobili di proprietà della sede nazionale in uso alla sezione. Le quote di ammortamento, di norma, vengono imputate al conto economico a partire dall'esercizio in cui le opere sono ultimate e sono calcolate in modo in modo



sistematico e costante, sulla base di aliquote rappresentative della durata prevista per l'uso dell'immobile. Le quote di ammortamento vengono portate direttamente a deconto della voce dell'attivo immobilizzato.

I costi sostenuti a fronte di accantonamenti accantonati in appositi fondi costituiti in precedenti esercizi non transitano da rendiconto di gestione impattando direttamente sull'utilizzo del fondo senza effetto economico a carico dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce immobilizzazioni finanziarie comprende esclusivamente all'interno della voce "Altri titoli" la quota della giacenza di due libretti di risparmio destinata a fronteggiare il debito relativo al TFR dei dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio nonché quote di fondi sottoscritte a fronte della stessa finalità e per investimento. Diversamente dal precedente esercizio la quota eccedente il valore corrispondente al debito per TFR, in quanto investita in fondi, resta classificata alla voce immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale



adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Crediti per imposte anticipate

Non sono presenti in bilancio importi iscritti a tale titolo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non sono presenti in bilancio importi iscritti a tale titolo.

Ratei e risconti attivi

Non si rileva la presenza di risconti o ratei attivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati eseguiti a fronte di perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza

Non sono presenti a bilancio.

Fondo per imposte, anche differite

Non risultano iscritti importi a tale titolo.

Altri fondi per rischi ed oneri

Nel bilancio è evidenziato un Fondo Manutenzione straordinaria immobili nel quale figura il residuo ammontare di euro 14.687. Il fondo, come già specificato, è stato utilizzato a fronte dei lavori di manutenzione straordinaria effettuati sull'immobile di via Braille (sede della sezione) che risulta di proprietà della sede nazionale. Le spese di manutenzione straordinaria, come previsto dall'art. 2, comma 4, del Regolamento amministrativo-contabile dell'Unione, *“sono a carico, e, quindi, imputati al bilancio della Sede Nazionale”*. In relazione a tale circostanza le spese di manutenzione



straordinaria, relative all'adeguamento dell'immobili a prescrizioni normative, sono state interamente sostenute con contropartita al Fondo a suo tempo stanziato dalla Sezione in attesa di rendicontazione finale alla Sede Nazionale per l'eventuale loro rimborso. L'ammontare delle spese sostenute, tuttavia, per evidenti ragioni di prudenza non è stato iscritto quale credito nei confronti della Sede nazionale all'interno delle voci dell'attivo patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 c.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

Non sono presenti a bilancio.

Ricavi

I proventi per prestazioni di servizi sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato. I ricavi di natura finanziaria, inclusi i contributi, e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR



Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte, ove dovute, sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Al riguardo si precisa che la sezione svolge esclusivamente attività istituzionali che, come tali, non sono sottoposti ad imposte sul reddito.

Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

L'Ente non ha ripartito costi tra attività di interesse generale ed attività diverse.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

B) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società nonché i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

I - Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31.12.2024 non presentano alcun valore netto in quanto interamente riconducibili ai già citati lavori di manutenzione straordinaria effettuati sull'immobile e interamente svalutati nell'esercizio con contropartita all'utilizzo in unica soluzione del fondo appositamente stanziato nei precedenti esercizi e iscritto al numero 3) "altri accantonamenti" della voce Fondi per rischi e oneri.

II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31.12.2024 sono esposte, al netto dei fondi di ammortamento, per un importo di euro 7.114 quale differenza tra un valore lordo di euro 727.938 e fondi di ammortamento per 720.924.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C. Nel corso dell'esercizio non si sono registrati incrementi per acquisti.



Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

III - Immobilizzazioni finanziarie

Come sopra riferito le immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio si riferiscono esclusivamente a giacenze su libretti di risparmio, iscritti alla voce "Altri titoli", destinati a fronteggiare il debito relativo al TFR dei dipendenti. Alla data di bilancio la giacenza effettiva sui libretti risulta pari a euro 100.585 mentre la consistenza degli investimenti in polizze assicurative ammonta a euro 204.145 a fronte di un debito per TFR di euro 236.400. La differenza di euro 68.330 è da considerarsi a tutti gli effetti una riserva di disponibilità immobilizzata che va a sommarsi alle disponibilità esposte nell'attivo circolante.

C) Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

II - Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante alla data di bilancio sono pari a complessivi euro 421.946. Per l'intero loro ammontare essi risultano iscritti tra i crediti scadenti entro l'esercizio successivo e sono dettagliati come segue:

Crediti verso enti pubblici - ASP CT	198.694
Crediti verso enti della stessa rete associativa - Consiglio Regionale	120.149
Crediti verso enti della stessa rete associativa - Consiglio Nazionale	65.341
Crediti verso enti della stessa rete associativa - Irifor	13.000
Crediti verso privati per contributi	9.000
Crediti tributari (ritenute e acconti)	11.330
Altri crediti	4.432
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	421.946

I crediti verso il Consiglio Regionale includono il saldo del contributo regionale di competenza dell'esercizio 2024 per euro 70.149 e il residuo credito derivante da anticipazioni concesse nell'anno 2017 ad altre sezioni per euro 50.000.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che la società non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide



Alla data di bilancio le disponibilità liquide di compendio dell'Ente sono pari a euro 590.695 al netto degli importi iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, in larga misura destinate alla copertura del debito relativo al TFR.

Passivo

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

A) Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C si specifica che il Patrimonio Netto dell'Ente risulta pari a euro 990.629 interamente costituito da accumulo di Avanzi di gestione dei precedenti esercizi e, in quanto tale, interamente libero senza che vi siano quote vincolate di tale Patrimonio. L'articolazione del Patrimonio alla data di bilancio risulta la seguente:

Patrimonio Netto al 31.12.2023	994.654
Avanzo di gestione dell'esercizio 2024	2.234
Patrimonio dell'Ente al 31.12.2024	996.888

B) Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri alla data del 31.12.2024 sono pari a euro 14.687, non hanno registrato variazioni rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono interamente agli stanziamenti finalizzati ai lavori di manutenzione straordinaria sull'immobile di via Braille dove è allocata la sede legale e operativa della sezione.

Tale immobile, come a Vostra conoscenza, è condotto in forma gratuita dalla sezione in quanto di proprietà dell'Unione nazionale.

Il residuo Fondo potrà essere oggetto di utilizzo quale contropartita dei futuri ulteriori costi per manutenzione dell'immobile che, pertanto, non andranno a gravare sui rendiconti di gestione dei prossimi esercizi in quanto oggetto di stanziamento in esercizi precedenti.

Informativa sulle passività potenziali

Non vi sono a bilancio rischi relativi alle passività potenziali dell'Ente.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'Ente verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto degli anticipi corrisposti.

Alla data di bilancio l'entità del TFR risulta di complessivi euro 236.400 articolati come segue:



TFR al 31.12.2023	217.891
Accantonamento anno 2024	32.028
Quota accantonamento destinata a fondi previdenziali esterni	(13.519)
TFR al 31.12.2024	236.400

Il TFR accantonato riguarda sia i 7 dipendenti della Sezione che i 9 del Centro di Riabilitazione.

D) Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale, sono considerati tutti scadenti entro l'esercizio successivo e sono articolati come segue:

Debiti verso fornitori comprese fatture da ricevere	19.048
Debiti tributari (ritenute personale)	7.963
Debiti previdenziali	18.709
Debiti verso dipendenti e collaboratori	28.573
Debiti verso enti della stessa rete associativa	613
Debiti verso altri	1.604
Totale debiti iscritti al passivo	76.510

I debiti verso dipendenti e collaboratori, come la gran parte di quelli tributari e verso enti previdenziali, si riferiscono interamente alla mensilità di dicembre oggetto di pagamento nel successivo mese di gennaio 2025.

Introduzione Finanziamenti effettuati dagli associati dell'Ente

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso associati per finanziamenti.

Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile. Gli elementi reddituali rilevati nel rendiconto di gestione sono quasi interamente riferiti all'attività di interesse generale - macrovoce A)

A) Componenti di attività di interesse generale

I componenti positivi sono rappresentati dalle seguenti voci messe a confronto con le corrispondenti del precedente esercizio:



	2024	2023	diff.
Quote associative	9.470	0	0
Contributo regionale	212.873	201.823	11.050
Contributi da privati	0	9.083	(9.083)
Contributo nazionale (quote associati + altre voci)	51.146	84.654	(33.508)
Contributi da enti pubblici diversi	43.661	0	43.661
Prestazioni sanitarie a vedenti	162.345	201.265	(38.920)
Proventi da convenzione ASP Centro di Riabilitazione	459.182	465.022	(5.840)
Prestazioni ad associati	39.027	34.827	4.200
Cinque per mille	2.416	2.667	(251)
Oblazioni e lasciti	130	305	175
Sopravvenienze attive	5.583	1.811	3.772
Proventi finanziari	6.165	1.000	5.165
Totale ricavi di competenza anno 2024	991.998	1.002.457	

Il contributo regionale si riferisce all'entità del contributo destinato alla Sezione per competenza nell'esercizio ed ha registrato un incremento di 11.050 euro rispetto al 2023.

Le prestazioni sanitarie a vedenti sono relative all'attività dell'ambulatorio di prevenzione attivo presso la Sezione di Catania dove vengono erogate annualmente numerose visite di controllo e prevenzione. L'esercizio, purtroppo, registra un'ulteriore riduzione dei proventi, per 38.920 euro riferibili alle difficoltà di organizzazione dell'offerta pur in presenza di una domanda sostenuta.

I proventi da convenzione ASP si riferiscono all'attività svolta dal Centro di Riabilitazione che sono ritornati a livelli quasi normali rispetto al budget assegnato.

Sul versante dei costi le seguenti sono le principali voci di costo afferenti all'attività di interesse generale:

	2024	2023	diff.
Acquisti di materiali di consumo	12.767	12.705	62
Costi per servizi (professionali e tecnici)	281.585	308.818	(27.233)
Godimento beni di terzi	3.074	2.725	349
Costo del personale dipendente	541.399	532.771	8.628
Ammortamenti	5.081	5.081	0
Totale costi da attività di interesse generale	843.906	862.100	

L'attività di interesse generale, per conseguenza, rileva un avanzo di gestione di euro 141.927 sostanzialmente riconducibile ad una riduzione dei costi proporzionale alla corrispondente riduzione dei proventi.

B) Componenti da attività diverse

Non si rilevano ricavi o costi afferenti a tale macroarea.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Non si rilevano ricavi o costi riconducibili a specifici eventi finalizzati alla raccolta fondi.



D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

I proventi da attività finanziarie e patrimoniali sono rappresentati esclusivamente dagli interessi attivi sui rapporti bancari e sugli investimenti finanziari appostati tra le immobilizzazioni finanziarie per euro 6.165; a fronte di tali proventi si registra un costo, seppur risibile, per interessi passivi di euro 81.

E) Componenti di supporto generale

I costi relativi all'attività di supporto generale sono pari a euro 145.777 e sono sostanzialmente relativi a:

	2024	2023	diff.
Materiali di consumo	0	1.297	(1.297)
Indennità Organi associativi e assemblea	9.965	11.740	(1.775)
Spese di rappresentanza	2.727	8.874	(6.147)
Altri servizi generali	55.072	53.394	1.678
Spese locomozione	54.197	48.556	5.641
Oneri diversi amministrazione	4.405	2.967	1.438
Contributi a istituzioni diverse	19.411	4.000	15.411
Totale costi supporto generale	145.777	130.828	

Gli oneri di supporto generale si sono attestati su livelli sostanzialmente simili a quelli del 2023 con una ulteriore leggera crescita dei costi per locomozione dovuta essenzialmente al rincaro del costo dei carburanti ed all'incremento del servizio di mobilità in ordine al quale sono pure allo studio progetti di efficientamento e riduzione dei costi.

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionale, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Ai sensi del punto 12 del modello C Relazione di missione, si specifica che non vengono fornite informazioni di dettaglio sulla natura delle erogazioni liberali ricevute da parte dell'Ente in quanto di importo non significativo e comunque prive di vincoli o condizioni imposti.

Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts:



	Numero medio
Dirigenti	-
Quadri	-
Impiegati	16
Operai	-
Altri dipendenti	-
Totale dipendenti	16
Volontari non occasionali (art. 17, comma 1, C.T.S.)	-
Totale dipendenti e volontari non occasionali	16

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente ha realizzato operazioni con parti correlate esclusivamente riconducibili agli Enti della medesima rete associativa in relazione ai vincoli gerarchico-economici statutariamente previsti.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 106, comma 1, D.L. n. 18 del 17/03/2020 e successive modifiche ed integrazioni, si precisa che la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2024 è avvenuta entro i 120 giorni, successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale.

Non ci sono fatti e/o circostanze che possano influenzare le valutazioni di bilancio o comportino rischi circa la continuità operativa della sezione.

Principali rischi ed incertezze

Non si ravvisano particolari elementi di rischio e di incertezza che possano condizionare il prosieguo dell'attività e la sua continuità operativa.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

la Presidente
Prof.ssa Rita Puglisi